

Unità 4

Le case popolari: che cosa sono e come ottenerle.

In questa unità imparerai:

- ad orientarti nel settore delle case popolari
- le parole relative al settore delle case popolari
- le diverse funzioni dei verbi servili
- i correlativi: o che...o che..., vuoi...vuoi..., non solo... ma anche..., tanto...quanto...

Lavoriamo sulla comprensione

La politica sociale che si è sviluppata in Italia prevede l'intervento dello Stato a beneficio dei ceti popolari. Si vuole trasformare e migliorare, applicando il principio di solidarietà, le condizioni di vita dei cittadini, sia italiani che stranieri, che appartengono alle classi sociali più basse e che non possono affittare una casa né tanto meno comprarne una. In tal senso esiste una precisa volontà ad intervenire nel sistema sociale, avendo come oggetto esclusivamente il "bene casa" a beneficio di una parte sempre più estesa di popolazione con difficoltà economiche: giovani coppie, immigrati, studenti e anziani. Ti presentiamo un testo che parla proprio del sistema più importante per risolvere il grave problema dell'emergenza abitativa.

Ecco alcune parole ed espressioni che possono aiutarti a capire il testo.

Parole ed espressioni	Significato
competete	ha la responsabilità
canoni agevolati	affitti molto convenienti
disagiate	in difficoltà socioeconomiche
invalidi	persone con problemi fisici o mentali
essere stati sfrattati	costringere un inquilino ad andare via di casa per mezzo di un'azione legale
morosità	ritardo nel pagamento dell'affitto

senza titolo	senza diritto
si suole parlare	abituamente si parla
intorno	circa
liquidità	disponibilità di soldi in contanti
immobile	casa, appartamento, palazzo ecc.
complesso di case	gruppo di case
acconto	anticipo (di soldi)
saldo	pagamento conclusivo di una cifra, di un conto
impossibilitato	che non può

Leggi il testo e fai le attività di comprensione.

LE CASE POPOLARI

Il problema di garantire il diritto alla casa anche alle persone con scarsi mezzi economici doveva essere già molto sentito ai primi del Novecento. Infatti nel 1903 una legge stabilì la costituzione di istituti e fondazioni (che ormai devono compiere i 138 anni dalla loro nascita) per la gestione di questo genere di case la cui costruzione, invece, compete ad un ente pubblico che può essere lo Stato, il comune o la regione. Come già accennato, lo scopo principale degli alloggi popolari è quello di fornire le case in affitto, a canoni agevolati, a famiglie che si trovano in condizioni finanziarie disagiate. Chi può farne richiesta, ovvero tutti i cittadini italiani o che siano residenti o che lavorino nella città in cui intendono chiedere l'assegnazione della casa popolare e gli stranieri vuoi quelli regolarmente soggiornanti, vuoi quelli in possesso di carta di soggiorno, deve avere i requisiti necessari (che dipendono anche dall'ente gestore e dal comune di residenza) come il reddito totale inferiore ad una determinata cifra, un certo numero di figli, la presenza di familiari invalidi, non essere stati sfrattati per morosità da altri alloggi popolari negli ultimi 5 anni, non essere stati occupanti senza titolo di alloggi popolari negli ultimi 5 anni ed altri parametri. È importante sottolineare che queste richieste vogliono molta attenzione per la loro presentazione che, se è corretta, permette alle medesime di essere inserite in una lista d'attesa (graduatoria) e, ogni volta che non solo vengono costruiti, ma anche quando si liberano degli alloggi, questi ultimi vengono proposti ai richiedenti. Come si è già in parte detto, viene applicata la regola per cui gli alloggi di edilizia popolare vengono affittati a chi ne ha il diritto ad un canone chiamato "canone sociale" particolarmente conveniente. Si suole parlare di cifre intorno ai 200 euro al mese per appartamenti di 3 camere più servizi. Comunque, in alcuni casi, esiste anche la possibilità di acquistare una casa popolare. Infatti gli enti di edilizia popolare quando hanno bisogno di liquidità possono mettere in vendita gli immobili. Chi deve acquistarli e in che modo? Normalmente quando un appartamento inserito in un complesso di case popolari viene messo in vendita, l'assegnatario che lo abita ha il diritto di precedenza su tutti gli eventuali acquirenti. Si tratta del cosiddetto "diritto di prelazione", e l'acquisto della casa si chiama "riscatto". Dopo un certo numero di anni l'inquilino che abita in quella casa e paga regolarmente il canone può acquistare l'appartamento. Per l'acquisto saranno utilizzati i pagamenti stessi dell'affitto come se fossero degli "anticipi" sul

costo della casa. Oltre a questo ci può essere da pagare l'acconto iniziale per il riscatto e il saldo finale. Dopo un certo periodo di tempo che è fissato di volta in volta dall'ente gestore, la proprietà della casa passa all'inquilino. È importante notare che, per evitare la speculazione edilizia, il nuovo proprietario è impossibilitato a vendere la casa per un certo numero di anni. Generalmente questo periodo varia tra i 5 e i 10 anni. Il riscatto della casa può essere portato avanti tanto dagli inquilini quanto dai familiari. Una seconda modalità di acquisto di una casa popolare è tramite un'asta. Poiché il prezzo di vendita di una casa popolare deve rispettare lo scopo per il quale sono state costruite queste case, cioè agevolare le famiglie in difficoltà economiche; la partecipazione all'asta è limitata alle sole persone che hanno le caratteristiche idonee all'acquisto.

Testo adattato da <http://lavoroefinanza.soldionline.it/come-acquistare-una-casa-popolare-205089.html>

1. Leggi il testo e indica se l'affermazione è vera o falsa.

	Vero	Falso
1. I requisiti necessari per richiedere una casa popolare sono gli stessi in tutta Italia.		
2. Il canone mensile per una casa popolare di 3 camere più servizi è stabilito in 200 euro.		
3. Il "diritto di prelazione" è riservato all'inquilino della casa popolare che viene messa in vendita.		
4. Dopo aver comprato la casa l'inquilino non può venderla prima di 5 anni.		
5. Si può ottenere una casa popolare solo quando ne vengono costruite delle nuove.		

2. Leggi di nuovo il testo e indica quali affermazioni sono presenti nel testo e quali no.

	Presente	Non presente
1. L'assegnazione materiale delle case popolari compete allo Stato.		
2. La graduatoria per l'assegnazione delle case popolari ha la durata di 2 anni.		
3. L'acquisto della casa viene definito con un nome preciso.		
4. L'inquilino può andare a vivere nella casa un mese dopo che l'ha acquistata.		
5. Vengono prese delle precauzioni per evitare che ci sia speculazione sulle case popolari.		
6. Esistono due diversi modi per comprare una casa popolare da parte di una famiglia con difficoltà economiche.		

Lavoriamo sulle parole

3. Abbina le parole alle definizioni.

1. fondazioni	a. acquisto di un immobile avuto in affitto da un ente pubblico.
2. alloggi popolari	b. organizzazione che si occupa di amministrare qualcosa
3. graduatoria	c. attività di costruzione di immobili a basso costo
4. riscatto	d. la persona che ha avuto la consegna di qualcosa
5. ente gestore	e. elenco ordinato in base a parametri e punteggi stabiliti
6. asta	f. strutture di tipo privato che non hanno fini economici e che normalmente si occupano di attività sociali e culturali
7. assegnazione	g. adatte, giuste
8. edilizia popolare	h. vendita basata sulle offerte di soldi di chi vuole comprare qualcosa
9. idonee	i. case, appartamenti con affitti a basso costo
10. assegnatario	l. consegna di qualcosa a qualcuno

1. _____ 2. _____ 3. _____ 4. _____ 5. _____ 6. _____ 7. _____ 8. _____ 9. _____ 10. _____

4. Abbina le frasi di sinistra con quelle di destra.

1. Quella giovane coppia è in una buona posizione	a. perché l'assegnatario che lo precedeva in graduatoria, ha rinunciato alla casa popolare.
2. Domani il comune farà	b. una casa non può essere venduta.
3. Ultimamente l'edilizia popolare	c. una nuova fondazione per aiutare chi è in attesa di ricevere una casa popolare.
4. È rimasto da pagare soltanto	d. nella graduatoria per le case popolari.
5. Finalmente la prossima settimana ci sarà l'asta	e. nuovo ente gestore per le case popolari.
6. Sono pochi gli alloggi popolari	f. il saldo per completare il riscatto della casa.
7. Senza le condizioni idonee,	g. l'assegnazione delle nuove case popolari.
8. Luigi è stato fortunato	h. ancora da consegnare.

9. Un gruppo di cittadini ha creato	i. ha avuto una grossa crisi.
10. A Firenze è stato creato un	l. per la vendita di oltre 10 alloggi popolari.

1. ____ 2. ____ 3. ____ 4. ____ 5. ____ 6. ____ 7. ____ 8. ____ 9. ____ 10. ____

Lavoriamo sulla grammatica

5. Scegli l'alternativa corretta del verbo.

1. Non **deve/può** essere facile ottenere velocemente l'assegnazione di una casa popolare.
2. **Posso/Voglio** aver sbagliato, in ogni caso, non è successo niente di grave!
3. Secondo me **vuole/deve** passare ancora molto tempo prima che il problema della casa sia risolto definitivamente.
4. Le aste per la vendita degli alloggi popolari **vogliono/possono** un accurato controllo per evitare che partecipino persone non idonee all'acquisto.
5. Credo che si **possa/voglia** conoscere la ragione per cui non mi è stata ancora assegnata una casa popolare!

6. Abbina le frasi di sinistra con quelle di destra.


1. Deve essere più di un decennio che dicono	a. dovevano diventare un buon modo per garantire a tutti il diritto alla casa.
2. L'edilizia popolare vuole molta attenzione	b. di assegnazione di un alloggio popolare?!
3. Agli inizi del Novecento molti pensarono che le case popolari	c. di cambiare quella legge sulle graduatorie!
4. Si può sapere che cosa è successo alla mia richiesta	d. è giusto che sia così.
5. I requisiti possono anche essere tanti, comunque, a mio parere,	e. poiché c'è il rischio di speculazioni.

1. ____ 2. ____ 3. ____ 4. ____ 5. ____

**Per saperne di più sulle diverse funzioni dei verbi servili
leggi la scheda 1 che trovi alla fine dell'Unità.**

Lavoriamo sul testo

7. Abbina le immagini alle frasi.

<p>1. Oggi le case popolari possono consistere tanto in villette bifamiliari quanto in piccoli palazzi.</p>	<p>a.</p> 
<p>2. Gli alloggi popolari, in genere, o che siano grandi o che siano piccoli sono sufficientemente arredati.</p>	<p>b.</p> 
<p>3. L'edilizia popolare rappresenta spesso il solo modo per permettere ai cittadini con scarse risorse economiche vuoi italiani, vuoi immigrati di avere una casa.</p>	<p>c.</p> 
<p>4. Prima, come gli alloggi popolari, venivano spesso assegnate case non solo vecchie, ma anche in cattive condizioni.</p>	<p>d.</p> 

1. ____ 2. ____ 3. ____ 4. ____

8. Riordina le parole per formare una frase.

1. occuparsi/della/delle/tanto le/quanto/regioni/Possono/i comuni/costruzione/case popolari.
2. cittadini italiani,/si deve/Quando/case popolari/pensare/non solo ai/si progettano/a quelli stranieri/ma anche/delle nuove.
3. la disponibilità/ne occupi la/i comuni/deve/O che ci/regione/di case ci/essere/pensino/o che se.
4. gli enti/quanto le fondazioni/Tanto/controllati/le case popolari/che gestiscono/sono/dallo Stato.
5. una forte/è molto/assicura/Il diritto/importante/non solo perché,/stabilità/alla casa/sociale/è giusto/ma anche perché.
6. le case /vuoi per il/non posso/costano/gli affitti/molto,/avere/sono alti,/Vuoi perché/un appartamento/fatto che.

Per saperne di più sui correlativi o che...o che..., vuoi...vuoi..., non solo...
ma anche..., tanto...quanto... leggi la scheda 2 che trovi alla fine
dell'Unità.

SCHEDA 1

Le diverse funzioni dei verbi servili

Osserva queste frasi tratte dal testo dell'Unità di Lavoro.

...**doveva** essere già molto sentito ai primi del Novecento.

...queste richieste **vogliono** molta attenzione...

Chi **deve** acquistarli e in che modo?

...ci **può** essere da pagare l'acconto...

...ormai devono compiere i 138 anni...

Le parole evidenziate sono **verbi servili** (o modali). Questi verbi normalmente vengono usati per specificare **la modalità** che ha l'azione espressa dal verbo principale:

Oggi **devo** studiare. (**dovere**)

Oggi **voglio** studiare. (**intenzione**)

Oggi **posso** studiare perché ho tempo. (**possibilità**)

Esistono anche altre funzioni che i verbi servili possono avere e che sono legate ai **significati diversi** (rispetto a quello **originale**) che possono assumere.

In particolare:

- nella prima frase il verbo dovere ha il senso di **possibilità**:

Doveva era già molto sentito ai primi del Novecento. = **Probabilmente** era già molto sentito ai primi del Novecento.

- nella seconda frase il verbo volere ha il senso di **aver bisogno, necessitare**:

Queste richieste **vogliono** molta attenzione. = Queste richieste **hanno bisogno** di molta attenzione.

- nella terza frase il verbo dovere ha il senso di **avere diritto, potere**:

Chi **deve** di acquistarli? = Chi **ha diritto** di acquistarli?

In questo caso se il verbo servile indicasse un obbligo, un dovere la frase non sarebbe logica.

- nella quarta frase il verbo potere ha il senso di **possibilità**:

Ci **può** essere da pagare l'acconto. = **Probabilmente** c'è da pagare l'acconto.



In questo caso, il verbo *potere* assume un significato differente da quello che ha solitamente:

- Posso studiare perché ho tempo. > **possibilità reale**
- Ci può essere da pagare l'acconto. > **possibilità non certa** → **forse**

Attenzione!

Nella quinta frase il verbo dovere ha il senso di **futuro**:

Ormai **devono** compiere i 138 anni. = Ormai **compiranno** i 138 anni.

SCHEDA 2

I correlativi o che...o che..., vuoi...vuoi..., non solo... ma anche..., tanto...quanto...

Osserva queste frasi tratte dal testo dell'Unità di Lavoro.

...**o che** siano residenti **o che** lavorino nella città...
...**vuoi** quelli regolarmente soggiornanti, **vuoi** quelli in possesso di carta di soggiorno...
...ogni volta che **non solo** vengono costruiti, **ma anche** quando si liberano...
...può essere portato avanti **tanto** dagli inquilini **quanto** dai familiari...

Le parole evidenziate sono **nessi correlativi**.

In particolare:

- la prima frase presenta o che...o che..., di norma questo correlativo viene seguito dal **coniuntivo**.

...**o che** siano residenti **o che** lavorino nella città...

- la seconda frase presenta **vuoi...vuoi...che** è un correlativo costituito da un **verbo** come il suo sinonimo più diffuso **sia...sia...**

- la terza frase presenta **non solo...ma anche...** Questo correlativo ha la caratteristica di dare **particolare rilievo** al secondo elemento della correlazione:

...ogni volta che **non solo** vengono costruiti, **ma anche** quando si liberano...

non solo...ha anche le varianti **non soltanto.../non solamente...**

- la quarta frase presenta **tanto...quanto...**che non deve essere confuso con il comparativo di uguaglianza. Infatti in questo caso il suo significato è quello di **sia...sia...**

..può essere portato avanti **tanto** dagli inquilini **quanto** dai familiari...=**può essere portato avanti sia** dagli inquilini **sia** dai familiari...